il Resto del Carlino MODENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8316 - Lettori: 88000: da enti certificatori o autocertificati
23-MAR-2020
da pag. 4
foglio 1
Superficie: 18 %

Modena Volley, la società rimanda la ripresa prevista per oggi al 3 aprile

Contrordine, la sala pesi resta chiusa, allenamenti rinviati



Doveva tornare oggi a riavviarsi lungo l'impervio sentiero della normalità, Modena Volley. Con le prime sedute di pesi a coppia al PalaPanini, previste per Zaytsev e Holt (**foto**) , Rossini e Kaliberda, che sarebbero entrati al palasport solo dopo stringenti controlli. Le ultime notizie, però, hanno imposto lo stop. La ripresa di ogni attività, fisica o tecnica, è rimandata alla ormai fatidica data del 3 aprile, in attesa degli sviluppi. «Alla luce delle nuove misure prese relativamente al Covid-19 annunciate ieri sera dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte – si legge nella nota ufficiale – la società Modena Volley comunica la sospensione degli allenamenti degli atleti sino alla data del 3 aprile prossimo. I giocatori non inizieranno dunque le sedute a due a due presso la sala pesi del PalaPanini come comunicato nei giorni scorsi e proseguiranno il lavoro atletico da casa in videoconferenza con il preparatore atletico Oscar Berti». Sulla stessa linea d'onda anche la Cucine Lube Civitanova, che come Modena avrebbe dovuto riprendere e che invece ha sospeso tutto fino al 3 aprile.

Fabio Soli. In una bolla sembrava essere invece la Vero Volley della presidente Marzari. Nell'ordinanza del presidente della regione Lombardia Fontana rimane la possibilità di allenarsi a porte chiuse per gli atleti di interesse nazionale. Nella stessa nuova ordinanza, però, si impone anche lo sgombero di tutte le attività ricettive (e tra esse il residence dove vive Fabio Soli con la maggior parte dei giocatori) entro 72 ore. Anche Monza, quindi, dovrà desistere e tutto il volley nazionale si fermerà definitivamente: fino al 3 aprile, ufficialmente, ma nei fatti fino a data da destinarsi.

a.t.


40 anni fa primo trionfo europeo della Panini
Contrordine, la sala pesi resta chiusa, allenamenti rinviati

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Quotidiano del Sud
Dir. Resp.: Rocco Valenti
23-MAR-2020
da pag. 23
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 28902 - Diffusione: 10185 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 43 %

VOLLEY SUPERLEGA Il presidente federale reo di non volere lo stop definitivo

Callipo: «Lega da commissariare»

La proposta shock del patron vibonese: «Mosna disprezza le società più deboli»

«Si sono rivolti ad atleti e dipendenti e non alle società»

di GIANLUCA VASAPOLLO

VIBO VALENTIA – Momenti di contrasti abbastanza forti, si stanno vivendo in queste ultime ore in seno alla Lega Pallavolo di Serie A. Con il campionato fermo, a causa della Pandemia del Coronavirus, con le società che prima annunciano la ripresa degli allenamenti e poi sono costrette a rettificare, ovviamente per ovvi motivi, dopo i dettami arrivati dal Governo, qualche società ha intenzione di continuare a giocare, facendo finta di nulla e non rendendosi conto che in un momento come questo, nessuno ha questa intenzione. Ma davanti al Dio denaro, si cerca di sacrificare qualsiasi cosa. Tempo fa i pallavolisti dicevano che il loro sport è differente, ma non è così, anche la pallavolo è come il resto. Business, introiti e niente più.

Nei giorni scorsi il Presidente di Lega, Diego Mosna, patron anche di una delle squadre più forti e titolate del panorama internazionale, ha inviato una missiva ai tesserati, dirigenti, tecnici ed allenatori di tutte le associate. In questa lettera si spiegavano le mosse studiate nelle video conferenze, per cercare di salvare la stagione. Si è parlato quindi di riprendere il campionato, ovvio sempre se le disposizioni governative lo avessero permesso, per assegnare scudetto, promozioni e le retrocessioni. Informazioni che di solito dovrebbero essere solo a discrezione dei presidenti. Insomma, la voglia di ricominciare è tanta, ma non si pensa che da oltre un mese le squadre sono ferme, atleti stranieri hanno abbandonato l'Italia per tornare nelle loro nazioni.

Questa missiva non è piaciuta al Presidente Pippo Callipo, che non ci ha pensato due volte ed ha inviato a tutti i presidenti di Superlega, A2 e A3, un'altra missiva, con la quale si chiede l'immediato commissariamento della stessa, con una figura gradita a tutte le associate. Un fulmine a ciel sereno. Ecco i punti che non sono andati giù al patron giallorosso. «Mai mi è capitato - ha sottolineato Callipo - che Confindustria o l'ANCIT, le mie associazioni di categoria, trasmettessero una comunicazione ai miei dipendenti, operai e impiegati come invece è stato fatto dal presidente Mosna. I rapporti devono intercorrere tra la Lega Volley e i rappresentanti legali delle società consorziate. Trovo inopportuno che la Lega si rivolga direttamente ad atleti e personale dei club. Non è concepibile che si discuta di certi argomenti e sulla stampa venga invece riportato altro. Nell'ultima Consulta non si è votato perché bisognava solo prendere atto che il precedente Cda aveva deciso di non fermare il campionato, ma solamente di sospenderlo. Contrariamente a quanto riportato, otto società su tredici avrebbero votato per il fermo definitivo del campionato. Il presidente Mosna non tutela i diritti degli "ultimi", ma si rivolge loro con disprezzo».

E infine: «Propongo di commissariare la Lega Volley e per il futuro mi auguro che il consorzio tuteli tutte società con pari dignità e valenza».

A stare sulla lunghezza d'onda del Presidente Pippo Callipo, il patron di Sora Gino Giannetti che ha ribadito che nell'ultima consulta di Lega, svoltasi nella settimana scorsa, su tredici squadre consorziate, almeno nove erano d'accordo per il fermo definitivo del campionato e che poi per puro senso di unità, questa maggioranza schiacciante ha deciso di non imporsi sulle altre quattro. In sostanza le società decise a continuare, e non si capisce bene a che pro, erano Civitanova e Trento di sicuro, ed a loro si sarebbero poi unite Monza e Padova. Tutto il resto contrario con Modena, squadra dal passato glorioso e che sta disputando un gran campionato, schierata con le altre e Perugia alla finestra in attesa. Tra queste le ultime tre della graduatoria, Sora, Vibo Valentia e Cisterna, che secondo un desiderio dei patron delle grandi del campionato, non avrebbero dovuto avere diritto di parola. I motivi per cui queste quattro società abbiano insistito nell'aspettare l'evolversi delle situazioni non sono ben chiari.

Ovviamente si spera che ritorni la calma all'interno della Lega, in modo da poter trovare un accordo unitario. Bisogna assolutamente capire, a nostro avviso, che quando tutto finirà, si spera nel breve volvere di alcune settimane, la vita non tonerà subito alla normalità. Con quale spirito gli atleti rientreranno ad allenarsi, o il pubblico ritornerà all'interno dei palazzetti, con la stessa calma dei mesi antecedenti alla Pandemia? E' vero tutte le squadre hanno speso tanti soldi per la campagna acquisti, per i transfer internazionali che sono in scadenza a maggio, ma non si può assolutamente scherzare. Ovvio molti potrebbero pensare ad una stagione falsata, senza titoli e retrocessioni. C'è chi spera in una retrocessio-


Callipo: «Lega da commissariare»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

ne della Tonno Callipo Calabria Vibo Valentia, in modo da poter accorciare le distanze e di conseguenza le spese, facendo terminare la Superlega ai confini con il Lazio. Ma lo sport non è questo. Lo sport è sana competizione, in cui tutti e tutte devono essere messe nelle giuste condizioni per poter lottare sia in alto che in basso. Comunque nelle prossime ore ci potrebbero essere delle ulteriori novità. La speranza è che per una volta, in un momento di paura e di confusione come quello che stiamo vivendo, possa arrivare da parte del ministero dello sport un chiaro segnale di chiusura per tutte le attività, siano esse calcio, basket e pallavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mosna e Pippo Calipo qualche anno fa

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 9841 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati
23-MAR-2020
da pag. 4
foglio 1 / 2
Superficie: 45 %

Ravenna attende la Lega E intanto c'è chi si allena

La maggioranza dei club, quello romagnolo compreso, è per lo stop definitivo Altri, fra cui Modena da oggi, lavorano in palestra puntando alla ripresa

ROMPETE LE RIGHE

La Consar ha lasciato liberi i suoi giocatori, diversi degli stranieri però sono rimasti bloccati in città

Ravenna

Col passare dei giorni, tutti gli indicatori per il mondo del volley portano dritti verso la chiusura della stagione e del campionato di Superlega. Al momento, il torneo è ufficialmente sospeso fino al 3 aprile. Gli ultimi match (Civitanova-Trento e Modena-Monza, validi per la decima di ritorno) si sono giocati, a porte chiuse domenica 8 marzo.

La Consar Ravenna era scesa in campo per l'ultima volta – sempre a porte chiuse – per l'anticipo casalingo di mercoledì 4 marzo contro Vibo (3-2). Da quel momento è calato il sipario 'agonistico'.

La Legavolley ha disposto la sospensione della Superlega fino al 3 aprile in attesa degli eventi. Ed è stato a questo punto che è avvenuta la spaccatura dei club, ovvero fra chi ha iniziato a 'spingere' per l'ipotedi poi di riprendere e chi invece ha messo davanti a tutto la salute. Nel dubbio – perché c'è differenza fra sospensione e chiusura della stagione – qualcuno (Monza) ha continuato ad allenarsi con la palla come se niente fosse. Qualcun altro (Civitanova, che però ieri ha decretato lo stop) ha proseguito con sedute di pesi, svolte 'in sicurezza' a coppie. Altri sono rimasti alla finestra. Modena, ad esempio, si era fermata, ma ha annunciato ore che oggi riprenderà ad allenarsi in sala pesi con la 'formula Civitanova'.

Gli altri club invece hanno fornito subito ai propri atleti un programma personalizzato di allenamenti di mantenimento 'senza palla', da svolgere in casa o in giardino. In tutto questo caos, non va dimenticato che molti atleti hanno fatto fagotto, rientrando nelle proprie residenze.

Limitatamente al caso della Consar, lo schiacciatore olandese Ter Horst ha lasciato Ravenna già da una decina di giorni. Gli italiani Lavia, Cavuto, Cortesia e Stefani hanno fatto lo stesso nel corso della passata settimana. Gli altri stranieri – il canadese Vernon, il serbo Batak, lo sloveno Kovacic, il cubano Alonso e il bulgaro Grodanov – hanno deciso di restare in città, qualcuno anche per non doversi sottoporre alle settimane di quarantena, provenendo dall'Italia. In una tale situazione – ovviamente, anche molti altri club sono messi nelle stesse condizioni – il 'rompete le righe' sarebbe dietro l'angolo.

Ma manca il 'timbro' della Legavolley, che è fatalmente sotto la pressione di alcuni dei club di prima fascia, intenzionati ad aspettare per riprendere. La posizione della Consar Ravenna è stata chiara fin dall'inizio: «Non ci sono le condizioni per riprendere». Lo strappo, tuttavia, lo ha evidenziato Pippo Callipo, patron di Vibo, squadra penultima in classifica a pari merito con Latina (ne retrocedono 2), in una lettera aperta: «La Lega è da commissariare. Otto società su 13 avrebbero votato, se la Consulta fosse andata a votazione, per il fermo definitivo del campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



L'opposto canadese Vernon-Evans (qui a muro su Juantorena) è fra i giocatori che non hanno ancora lasciato Ravenna

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
www.datastampa.it Tiratura: 23661 - Diffusione: 16967 - Lettori: 278000: da enti certificatori o autocertificati
23-MAR-2020
da pag. 28
foglio 1
Superficie: 14 %

Superlega: il patron vibonese sul piede di guerra di fronte alle soluzioni prospettate dal presidente Mosna

Rebus campionato, Callipo e Lega Volley ai ferri corti



Giorni molto difficili anche per i pallavolisti: Mengozzi si dedica alla lettura dell'amato fumetto Topolino

Ritorno a casa per 4 giocatori: l'americano Defalco e i francesi Carle, Chinenyeze e Ngapeth

Francesco Iannello

VIBO VALENTIA

Prosegue anche per la pallavolo di SuperLega la pausa forzata dal campionato e dagli allenamenti. Sono giorni difficili per l'intero movimento pallavolistico italiano (non solo maschile, ma anche femminile) con una serie di dichiarazioni e di decisioni che stanno minando la credibilità del sistema. C'è chi è tornato a far allenare i propri giocatori in sala pesi (Civitanova), chi non ha mai smesso (Monza), chi a breve tornerà ad allenarsi. C'è chi paventa ipotesi, soluzioni, planning alternativi.

E c'è chi, come il presidente Pippo Callipo, patron della Tonno Callipo volley, chiede il commissariamento della Lega Pallavolo Serie A defenestrando, di fatto, l'(ex?) amico Diego Mosna, attuale presidente del consorzio che raggruppa le 48 società di Serie A (SuperLega, A2 e A3). Al centro della "querelle" le ipotesi che stanno circolando in questi giorni: sospendere i campionati, riprendere appena sarà possibile, azzerare la stagione o assegnare titoli, posizionamenti per le coppe e retrocessioni tenendo conto della classifica attuale o di quella al termine del girone d'andata.

Almeno 8 società, tra cui Vibo, su 13 propendono per azzerare tutto. Le 3-4 contrarie sono Civitanova, Monza, Padova e Trento.

Intanto, proprio la società giallorossa deve fare i conti con l'emorragia più numerosa riguardante la fuga dei propri atleti stranieri verso i rispettivi paesi di origine. Sono ben quattro, infatti, i giocatori tornati a casa: i tre francesi Carle, Chinenyeze e Ngapeth e l'americano Defalco. Faranno mai ritorno in Calabria?

Di contro, i compagni rimasti a Vibo proseguono nelle loro sedute di allenamento domestiche e nei loro svaghi quotidiani in attesa di saperne di più. Hirsch si diverte a giocare al pc, Pierotti a leggere un buon libro, Mengozzi con uno dei suoi passatempi preferiti, leggere "Topolino", il vice allenatore D'Amico in cucina. E, infine, ci sono anche loro: i tifosi, quel nucleo di passione viscerale per la causa giallorossa anch'esso fermo. «Ci manca tanto la squadra, ci manca esultare al palazzetto o stare insieme nella nostra sede. Ma l'imperativo che noi accogliamo – ha sottolineato Cristian Mazza – è quello di rimanere a casa. Come club stiamo provando a darci da fare ed oltre ad un video che abbiamo pubblicato, in questi ultimi giorni abbiamo attivato una raccolta fondi online per sostenere il nostro ospedale ed i nostri medici. Vedremo di fare qualcosa insieme anche alla Tonno Callipo Volley».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE